SERIE B: solo Reggina e Catania tengono il passo della scatenata capolista

Cade il Varese a Reggio Calabria e s'invola il Foggia

I varesini sconfitti da una effervescente Reggina (1-0)

Una vittoria che si chiama Vallongo

Gli ospiti hanno accusato l'assenza di alcuni importanti titolari - Per un errore dell'arbitro, la partita è stata prolungata di cinque minuti

MARCATORE: Vallongo al 68'.

REGGINA: Ferrari; Divina, Pirola; Lacelli, Sonetti, Pesce; Perucconi, Del Barba, Vallongo, Lombardo, Toschi (portiere di riserva Jacoboni, tredicesimo Florio).

VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Audena; Bettega, Bonafé, Nuti, Borghi, Braida (portiere di riserva Barluzzi, tredicesimo Bonci).

ARBITRO: Bernardis, di Latina.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 21 dicembre

E' finita con una comica che ha avuto per protagonista l'arbitro Bernardis di Latina, il quale ha fatto disputare una ripresa di cinquanta minuti esatti alle due squadre. L'errore sarà certamente derivato dal fatto che nella seconda frazione di gara il vr era stato dato cinque minuti prima. Bernardis, credendo di averlo dato alle 15,30 esatte, ha proseguito imperterrito, anzi seccato, per le vibrate proteste del pubblico, finche un segnalinee non gli ha fatto rilevare la colossale topica nella quale era incappato. Al triplice fischio di chiusura, il pubblico voleva così tirare un grosso sospiro di sollievo.

La Reggina ha vinto, ha ripreso la sua *escalation* che era stata costretta ad interrompere l'altra domenica contro il Foggia, e si è definitivamente inserita nel vivo della lotta per la promozione. Le è bastato un gol messo a segno con grande prontezza dal suo centravanti Vallongo verso la metà della ripresa, per avere ragione di un illustre e quotato avversario come il Varese di Liedholm.

Il tema conducente è stato quello degli amaranto, sempre protesi in attacco (a volte venivano sotto in sei o sette) e di un Varese impostato secondo prudenza, con una difesa non a catenaccio, ma ordinata, ben disposto e sufficientemente protetta dal centro campo, dove onesto e apparso il lavoro di Bonafé e Borghi, più appariscente e dinamico quello di Sogliano. In attacco spaziavano le due ali Braida e Bettega, i cui contropiedi mettevano spesso in allarme la difesa calabrese. Più indietro, in posizione fluttuante, giostrava il centravanti Nuti, la cui posizione arretrata a dire il vero, non abbiamo capito. E' probabile forse che Liedholm, costretto a mandare in campo una formazione largamente incompleta, per via delle assenze di Tamburini, Dolci e Corradi, abbia voluto rinforzare il settore della linea mediana, chiamando indietro Nuti e facendo di mescolare le carte sul tavolo, in maniera da spiazzare gli avversari.

Un Varese ai ogni modo di sacrificio e sicuro di se, che, lasciava sul limitare della propria area, tutti gli attacchi della Reggina, partendo a sua volta in contropiede con pericolose scorribande dei suoi uomini di punta. I primi quarantacinque minuti scorrevano così senza soverchie emozioni, una girata alta di Toschi al 20', un pericoloso tiro-cross di Pirola alla mezz'ora, ed un debole tiro di Sogliano cinque minuti prima dell'intervallo. Il Varese dava l'impressione di aver tutte le carte in regola per uscirsene in gloria, senza molti patemi, un comodo risultato ad occhiali (cinque le occasioni in cui si era presentato in campo valeva oro colato).

La stessa musica all'inizio della ripresa anche se la Reggina accentuava la pressione aggressiva, sospinta dall'urlo assordante della folla. Col passare dei minuti, tuttavia si notava la progressiva sua crisi delle mazze del centro campo, dove il solo Sogliano dimostrava di essere all'altezza della situazione. Fu allora che squadra varesina cominciava ad accusare il peso dell'assenza di Tamburini e Dolci. Per i primi venti minuti, comunque, pericoli veri e propri. Carmignani non fu corretto molti. Anzi all'11' era la compagine di Liedholm a sciupare una bella occasione con Bettega che, servito dallo sgusciante Braida, evitava anche l'uscita del portiere Ferrari, portandosi però la palla sulla linea di fondo, da dove crossava lentamente, per cui vi era successo il pronto recupero del libero Pesce.

Improvviso ma anche bello, piombava il gol della vittoria calabrese al 23'. Era Vallongo a fulminare Carmignani da pochi passi, dopo aver raccolto un filtrante cross rasoterra di Toschi. La rete ovviamente era una violenta mazzata frastornatrice per il Varese, che però reagiva prontamente. Ma la sua offensiva non sempre era lucida e mancava spesso di coordinazione.

La squadra dello stretto, vincendo non ha rubato nulla. Magari avrà giocato meglio domenica scorsa contro il Foggia, quando fu inchiodata al pareggio, ma stavolta è riuscita nell'intento di incamerare l'intera posta in palio, dopo aver cercato il successo per tutta la durata della gara, con fermo e rabbiosa determinazione.

Da ora in poi, insomma, al tavolo della promozione il torneo avrà un altro ospite. Saranno le prossime partite a rivelarci la consistenza reale e le possibilità future della compagine calabrese.

Aldo Lamberti

I lariani nuovamente nei guai

Senza molta fatica la Reggiana sul Como (2-1)

Il risultato porta gli emiliani in zona tranquilla

COMO-REGGIANA — Il rigore di Salvemini

MARCATORE: Nardoni (R.) al 30' del primo tempo; Salvemini (C.), su rigore, all'11' e Picella (R.), al 30' della ripresa.

COMO: Bianchi; Paleari, Marcelli; Correnti, Magni, Monaldi; Solbiati, De Nardi, Cieltira, Pittotrati, Salvemini (portiere di riserva Zamparo; tredicesimo: Ballarini).

REGGIANA: Bastiani; Barbiero, Bertini; Picella, Grevi, Giorgi; Fanello, Nardoni, Galletti, Zanon, Crippa (portiere di riserva Buffon; tredicesimo: Vignando).

ARBITRO: Cali di Roma.

SERVIZIO

COMO, 21 dicembre

La Reggiana non ha faticato molto per vincere l'incontro che la opponeva al Como. Un Como evanescente, con marcature sbaglate senza mordente. Per contro la Reggiana è partita guardinga, si è via via fatta più battagliera e ha messo in mostra un gioco brioso, senza fronzoli, mettendo a dura prova i lariani.

All'inizio sembrava tutto facile per i padroni di casa, poi, dopo aver subito la prima rete, si sono disuniti e per la Reggiana è stato facile contenere le offensive confusionarie del Como.

Questa sconfitta mette ancora il Como in una situazione allarmante, mentre per gli emiliani la vittoria li porta in zona tranquilla.

All'inizio della partita il Como si mette in evidenza, non sono passati che trenta secondi e Solbiati con un tiro da fuori area manda la palla a colpire l'incrocio dei pali. Al 5' Bastiani blocca un tiro di Salvemini. Al 14' di Solbiati a Paleari, centro a Pittotrati che tira a rete di testa ed è bravo Bastiani a respingere di pugno.

Al 30' pareggio per la Reggiana per fallo di Paleari su Crippa, tocco di Crippa per Nardoni e gran tiro che insacca alle spalle di Bianchi. Si scuote il Como ed al 35' De Nardi manda di poco alto sopra la traversa. Al 42' Cieltira sparacchia clamorosamente una palla-gol su passaggio di Salvemini.

All'11' del secondo tempo Cieltira entra in area da sinistra e stretto tra tre difensori è caduto a terra. L'arbitro concede la massima punizione. Tira Salvemini e sbbbene l'arbitro faccia al momento del tiro perché il calciatore è uscito dai pali, comunque la rete messa a segno.

Al 30' banale errore di Bastiani entrato al posto di Correnti mette in posizione di tiro Picella che non concede nulla alla disattenzione e mette nel sacco, sebbene Bianchi sia uscito a chiudere lo specchio della porta.

A 40' il Como potrebbe pareggiare, ma Salvemini, ad un metro da Bastiani, sbaglia clamorosamente. Arrivederci del Como fino alla fine, ma il risultato non cambia.

Osvaldo Lombi

Squallido 0 a 0 all'Ardenza

Livorno-Mantova: è finita fra i fischi del pubblico

Per i padroni di casa si profila il pericolo della retrocessione

LIVORNO: Bellinelli; Stanzial, Calvani; Martini, Bruschini, Maggini; Badiali, Zani, Fava, Gualtieri, Lorenzetti (portiere di riserva: Vannoni; tredicesimo: Zanardello).

MANTOVA: Pellizzaro; Masiello, Ossola; Gioia, Bacher, Micheli; Panizza, Tomeazzi, Spelta, Dell'Angelo, Veracini (portiere di riserva: Da Pozzo; tredicesimo: De Cecco).

ARBITRO: Serafini di Roma.

SERVIZIO

LIVORNO, 21 dicembre

Nuovo pareggio del Livorno all'Ardenza. L'avversario di turno era il Mantova. Una squadra quest'ultima che, pur imbottita di riserve a causa dell'influenza, ha mostrato il suo valore, confermando la buona classifica generale che la vede al quarto posto.

Che dire del Livorno? Anche questa partita è finita tra gli urli e i fischi del pubblico, oggi per la verità non molto numeroso. Le porte della retrocessione si spalancano progressivamente con il passare delle partite, di fronte agli amaranto sembra che si vada confermando il giudizio di chi sosteneva la non maturità del Livorno per la serie cadetta. Oggi sono cadute le ultime illusioni a chi pensava a una ripresa della partita con il Reggiana.

Rimaniamo che la responsabilità della sinistra attuale non vadano ricercate fra gli atleti che anche oggi hanno giocato un'onesta partita. Quel che manca al Livorno è una visione complessiva del gioco e una migliore utilizzazione dei singoli giocatori. Non crediamo, peraltro che Pierucelli riesca a fare domani e nei prossimi incontri quello che non è riuscito a fare nel corso di quattro mesi di campionato.

Passiamo alla cronaca della partita. Il Livorno gioca con tre punte avanzate e Lorenzetti a centrocampo mentre il Mantova lascia isolato uno solo giocatore, Spelta e la riserva Vera ne si assiste, soprattutto nel primo tempo, a una superiorità territoriale degli amaranto, che non comporta eccessivi pericoli per la porta difesa da Pellizzaro, il quale si è limitato, come del resto Bellinelli prima e Vannoni poi, a svolgere un lavoro di normale ordinaria amministrazione.

Ed è nella fase iniziale — quando il ritmo del gioco ancora non lasciava prevedere la brutta partita cui abbiamo assistito — che si sono verificate le azioni di maggior rilievo. Dopo aver battuto il calcio d'avvio, il Livorno centrava la palla a centrocampo, finché al 5' l'ala destra Badiali, dopo essere riuscito a superare in velocità il suo diretto avversario, tirava dal limite mandando la palla di poco a lato.

Al 14' in area del Mantova Fava prima e Lorenzetti poi, non sanno approfittare delle occasioni loro capitate. Ma è al 35' che si verifica l'azione più pericolosa della partita: Zani su colpo di testa smarcante di Gualtieri, scampa banalmente (solo, in area di rigore), una facilissima palla-gol.

Ma il primo e unico tiro che impegna seriamente Pellizzaro, si ha soltanto al 40' del primo tempo, su tiro di Badiani. Nel secondo tempo, calato il ritmo, il gioco è scomparso del tutto.

p. l. b.

Il capitano del Mantova, Micheli

Niente da fare per il Perugia a Bergamo

L'Atalanta rompe l'incantesimo: 2-0

Felice esordio del nuovo allenatore Gei

MARCATORE: Traspedini (Atalanta) al 26' del I tempo; Incerti (Atalanta) al 6' della ripresa.

ATALANTA: Di Rosa; Maggioni, Poppi; Longo, Dotti, Pelagalli; Incerti, Strom, Traspedini (Cattaneo dal 7' della ripresa), Sacco, Comini. (Portiere di riserva: Grassi).

PERUGIA: Mantovani; Panio, Marcucci; Catuzzi, Catto, Chiossi, Nimis, Innocenti, Rasi, Mazzia, Laccetti. (Portiere di riserva: Cacciatori; tredicesimo: Passalacqua).

ARBITRO: Trono di Torino.

SERVIZIO

BERGAMO, 21 dicembre

Finalmente l'oro è arrivato anche per l'Atalanta che segnava due volte. Con un gioco più incisivo, più pratico, più ordinato, la compagine bergamasca ha sovrastato il suo avversario, e lui si è tenuto per il risultato. Gli ordini del nuovo allenatore, Renato Gei, erano stati semplici e precisi. Battersi con vigore, passare subito la palla, senza disdegnare lanci in profondità dei quali Viciani aveva un'efficacia repulsione.

Un inizio a tozze, specie per Pelagalli, Dotti e Longo, i quali hanno incessantemente ritornato gli attaccanti, spesso isolati da tocchi smarcanti di Sartori, il più lucido di tutti. Al 26' la palla arrivava ad Incerti, spostato nel settore sinistro, che dava il via alla solita sarabanda, liberandosi del terzino e tirando a pel dopo riprese, anche in area, un servizio corto a Traspedini, che toccava di destro al volo, infilando l'avversario e sorprendendo portiere e difensori.

Il Perugia incassato il gol, dava timidi segni di sbandamento. Riusciva però a contenere una massaccia pressione, anche fortunosamente, se al 29' un altro corto tiro di Traspedini, era invalidato mentre veniva di braccio di un difensore, sicché la palla rivece di finire in rete andava a fondocampo. L'arbitro regalava unicamente il «rigore» tanto atteso e sbbbene il «capitano» Pelagalli.

All'inizio della ripresa la Atalanta raddoppia il vantaggio. Si può dire che ha fatto tutto Incerti. Tolta sfrontato sotto porta e dopo aver tentato un servizio al bacio Sacco, intuito il di palo sorprendendo Mantovani.

Sul 2 a 0, l'Atalanta gioca con spavalderia, sospinta dai centrocampisti, mentre in difesa la coppia Dotti-Longo giganteggia. Eppure, in questo periodo, la prima tifa del Perugia sfiora due volte la marcatura: una stattibata di Laccetti e respinta a piedi uniti da De Rosa, poi la sfera caramboola su di un palo (20') una stravolta rovesciata al volo di Mazzia sfiora l'altro legno, dopo una coraggiosa uscita del portiere bergamasco sul centravanti, Rasi (34'). Anche l'Atalanta aveva a disposizione altre palle gol e la più facile, sciuptata da Cattaneo, viene servita da Maggioni al tiro al Sacco.

Aldo Renzi

Tre gol al Piacenza

La capolista si conferma dilagando

Camozzi realizza su rigore

MARCATORE: Camozzi (F.) al 27', su rigore, e Bigon (F.) al 31' del primo tempo; Garzelli (F.) al 14'.

FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Fusi; Valade, Peneggi, Camozzi; Garzelli, Bigon, Mola, Majoli, Saltutti. (Re Cecconi). (Portiere di riserva: Crespan).

PIACENZA: Ferretti, Grechi, Montanari; Zoff, Lavari, Rossi; Franzoni; Robbiati, Nova, Tentorio, Fracassa (Fratus). (Portiere di riserva Balzarini).

ARBITRO: Bianchi di Firenze.

FOGGIA, 21 dicembre

Anche contro il Piacenza il Foggia si è confermato in progresso di forma vincendo con un punteggio netto nonostante l'assenza dello squalificato Pirazzini e le menomate condizioni di Mola e Saltutti, sceso in campo con qualche linea di febbre. Il migliore del Foggia è stato il «libero» Camozzi che spesso ha dato ritmo ai centrocampisti mettendo in moto la macchina da gol del Foggia. Lo stesso Camozzi, poi, ha disincagliato il risultato mandando trasformando un rigore e creando così le premesse per il successo.

Il Piacenza, impostato sulla difensiva controlla bene il Foggia che solo al 25' si rende pericoloso con un tiro di Camozzi parato a terra da Ferretti. Sul capovolgimento di fronte ottimo spunto di Franzoni il cui cross non viene sfruttato con un tiro da Nova. Sulla rimessa si ha l'azione del primo gol foggiano Camozzi lancia molto bene in area Saltutti il quale, al momento del tiro è messo a terra da Grechi: rigore che Camozzi non fallisce.

Il Piacenza non disarma ed impegna subito Trentini in una parata in angolo su tiro di Franzoni. Il Foggia «cresce» alla distanza ed al 11' raddoppia, l'anco di Camozzi per Mola che smista veloce a Bigon ed il «cannoniere» raccoglia il punteggio per il Foggia.

Nel secondo tempo Radio, l'allenatore del Piacenza, schiera Fratus come secondo centravanti ma Maestrelli risponde alla mossa facendo entrare in campo Re Cecconi e dando maggiore consistenza alla difesa. Nel primo quarto d'ora, comunque, c'è parecchio lavoro per Trentini che al 5' para sui piedi di Nova, al 6' devia in angolo un forte tiro di Franzoni ed al 7' neutralizza un altro forte tiro di Nova. Il Foggia ripartito all'attacco ed al 15' Ferretti salva su Bigon in tuffo e due minuti dopo si mette su Camozzi, salvando un gol quasi fatto. Al 20' Mola lancia Fumagalli in ottima posizione ma il terzino calcia sul portiere piacentino. Quest'ultimo però a 2' dal termine deve subire la terza rete Garzelli, vinto un duello a metà campo, fugge veloce verso l'area ospite e dal limite batte Ferretti con un forte tiro.

Nuova sconfitta interna del Cesena (1-0)

Il Catania passa di slancio

Deludenti i padroni di casa - La rete dei catanesi messa a segno da Cavazzoni

MARCATORE: Cavazzoni, al 14' del primo tempo.

CESENA: Cimpiel; Scorsa, Ammoniaci; Bonini (al 31' Gasparini), Ceccarelli, Lantazzi; Marmo, Carmiglia, Enzo, Ferrario, Stacchini (portiere di riserva: Giacinti).

CATANIA: Rado; Montanari, Limena; Buzzacchera, Struchi, Reggiani; Bernardis, Vaiani, Cavazzoni, Perem; Bontanti (al 23' della ripresa Ventura) (portiere di riserva: Visentini).

ARBITRO: Mascali di Desenzano del Garda.

NOTE: tempo buono, terreno allentato, spettatori cinquemila circa. Calci d'angolo 13-0 per il Cesena.

SERVIZIO

CESENA, 21 dicembre

Vittoria degli ospiti ben prima di quanto non dica il risultato. Il Catania era oggi abbastanza ordinato e armonico, sicché le azioni si sono sviluppate quasi sempre con una chiara visione di gioco e di discreta fattura tecnica. Il Cesena visto oggi non è apparso per niente migliorato: nemmeno oggi un centrocampo compatto e costruttivo e soprattutto un attacco che fosse in grado di impegnare sul serio la difesa avversaria.

Insomma, i Cesena, di fronte al proprio pubblico, ha ancora una volta offerto una prestazione deludente. Numerose sono state le occasioni non sfruttate a dovere, molte delle quali nel «forcing» finale in cui è emersa la compattezza della difesa del Catania con in testa il portiere Rado.

Oneche sono state le prestazioni di molti giocatori locali. I Catania, invece, si è mostrato squadra molto più volitiva e sbrigativa nelle azioni puntate offensive. Nulla quindi da eccepire sul risultato finale che ha visto meritatamente vincitrice la squadra che ha sbagliato meno e che maggiormente ha saputo costruire fasi d'attacco.

La rete messa a segno dal Catania è giunta al 13' del primo tempo e l'azione si è svolta in questo modo: Perem batte un calcio d'angolo, la palla arriva davanti alla rete di Cimpiel, la difesa del Cesena ha un attimo di indecisione; ne approfitta Cavazzoni che tempestivamente interviene e di testa insacca. Fra i migliori in campo del Cesena Stacchini, Marmo, Fantazzi, Enzo Del Catania; Rado, Cavazzoni, Perem e Reggiani.

Allieto Pieri

Nulla di fatto tra Modena e Pisa

La paura di perdere blocca il risultato

Molti gli assenti - Esordio del modenese Balestri

MODENA: Ciceri; Balugani, Lodi; Vellani, Borsari, Petraz; Ronchi, Merighi I, Merighi II (Balestri), Franzini, Marcioni. (Portiere di riserva: Zibordi).

PISA: Ammbale; Coramini (Baroncini), Casati; Crivelli, Lenzi, Confiantini; Sega, Rampanti, Baisi, Joan, Cosma. (Portiere di riserva: Grandini).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: giornata di splendido sole; terreno in ottime condizioni. Spettatori 7.000 circa, per un incasso di 3.964.700 lire. Al 33' del primo tempo il Pisa ha sostituito Coramini con Baroncini. Il Modena, nella ripresa, si è presentato senza Merighi II, sostituito dal debuttante Walter Balestri, diciottenne. Ammoniti Borsari, Lenzi e Rampanti. Calci d'angolo 7 a 1 per il Modena.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 21 dicembre

La paura di perdere da parte del Modena e l'incapacità di vincere dell'undici pisano, ha finito per bloccare il risultato sullo zero a zero e una partita di scarso contenuto tecnico e spettacolare. Si è giocato per 59' al centro del campo e alcune, le palle, casualmente finivano in una delle due aree ci pensavano gli attaccanti a scaraventarle banalmente calciando sul fondo, od offrendole innocue ai portieri.

Dalle due squadre solo il Modena può essere accreditato di valide attenuanti: dato che, causa l'epidemia influenzale, Remondini ha dovuto cambiare formazione per la quattordicesima volta. I canarini, privi di sette titolari, si sono presentati con alcuni giocatori recuperati alla svelta dai medici (Ciceri, Petraz, Vellani, Ronchi) e dopo l'intervallo che ha coinvolto Merighi II, hanno schierato il tredicesimo giocatore preso dalle squadre minori, il Balestri, il cui debutto è da considerare positivo.

Nessuna scusante, invece, per il Pisa: il quale con un po' più di coraggio avrebbe potuto far suo l'incontro. Toscanità partito evidentemente con l'obiettivo di cogliere un punto, ha cominciato a mantenersi su la difensiva a centrocampo, nella ripresa i padroni di casa sono lentamente scoperti. Una occasione, quindi, perduta per gli ospiti ed un punto prezioso trovato dal Modena i cui giocatori in cinque fatto li ha sorretti si sono battuti con la solita generosità.

La partita inizia a passo di trotto ed il primo falso allarme per Ammbale, causa un colpo di testa di Merighi II, su traversone di Franzini; ma la sfera finisce abbondantemente a lato. Al 14' su contropiede dei toscani, Crivelli viene messo in condizione di dar centro da un passaggio filtrante di Joan e, il mediano, di buona posizione, sbaglia la mira. Un minuto dopo, il libero giallobiù Petraz, visto che gli attaccanti non si muovono tenta l'affondo e dopo aver scambiato con Vellani, indirizza a Merighi I, giunto di debita mezz'ala con pronta deviazione in angolo di Ammbale.

I toscani, in questa prima parte dell'incontro, non si vedono quasi mai all'opera. Rampanti e Joan si danno discretamente da fare a metà campo, ma Cosma e compagni scampano tutto e Ciceri resta pressoché disoccupato.

La ripresa vede il Modena lanciato in avanti e il giovane Balestri si presenta subito con un ottimo servizio per Ronchi, che spostato al centro dell'attacco, raccoglie all'indietro e vola verso Ammbale. Il portiere è altrettanto bravo e con perfetta scelta di tempo toglie la palla dai piedi dell'attaccante. Al 3' è ancora Balestri messo in azione dall'ottimo Marcioni che scarica il pallone a stampare sul la traversa.

I canarini insistono ancora per una decina di minuti: sotto la porta pisana, ma Ammbale deve intervenire una sola volta. Poi i padroni di casa crollano e il Pisa non sa approfittarne. Al 26' Joan a tiro per tu con Ciceri spedisce sulle gradinate, al 22' c'è una rete di Sega annullata per evidente fuorigioco; al 32' due tiri consecutivi di Rampanti e Baisi, a portiere battuto, vengono fortunosamente respinti da qualche gamba.

Infine, allo scadere del tempo Petraz commette l'unico errore della partita respingendo di testa, dalla propria area su tiro di Cosma: la generosa azione tutta sola a pochi passi da Ciceri, sente il canto natalizio e regala il pallone agli spettatori dalla curva nord.

Luca Dalora

MARCATORE: Cavazzoni, al 14' del primo tempo.

CESENA: Cimpiel, Scorsa Ammoniaci; Bonini (al 31 Gasparini), Ceccarelli, Lantazzi, Marmo, Carmiglia, Enzo, Ferrario, Stacchini (portiere di riserva: Giacinti)

CATANIA: Rado; Montanari, Limena; Buzzacchera, Struchi, Reggiani; Bernardis, Vaiani, Cavazzoni, Perem Bontanti (al 23' della ripresa Ventura) (portiere di riserva: Visentini).

ARBITRO: Mascali di Desenzano del Garda.

NOTE: tempo buono, terreno allentato, spettatori cinquemila circa. Calci d'angolo 13-0 per il Cesena.

SERVIZIO

CESENA, 21 dicembre

Vittoria degli ospiti ben prima di quanto non dica il risultato. Il Catania era oggi abbastanza ordinato e armonico, sicché le azioni si sono sviluppate quasi sempre con una chiara visione di gioco e di discreta fattura tecnica. Il Cesena visto oggi non è apparso per niente migliorato: nemmeno oggi un centrocampo compatto e costruttivo e soprattutto un attacco che fosse in grado di impegnare sul serio la difesa avversaria.

Insomma, i Cesena, di fronte al proprio pubblico, ha ancora una volta offerto una prestazione deludente. Numerose sono state le occasioni non sfruttate a dovere, molte delle quali nel «forcing» finale in cui è emersa la compattezza della difesa del Catania con in testa il portiere Rado.

Oneche sono state le prestazioni di molti giocatori locali. I Catania, invece, si è mostrato squadra molto più volitiva e sbrigativa nelle azioni puntate offensive. Nulla quindi da eccepire sul risultato finale che ha visto meritatamente vincitrice la squadra che ha sbagliato meno e che maggiormente ha saputo costruire fasi d'attacco.

La rete messa a segno dal Catania è giunta al 13' del primo tempo e l'azione si è svolta in questo modo: Perem batte un calcio d'angolo, la palla arriva davanti alla rete di Cimpiel, la difesa del Cesena ha un attimo di indecisione; ne approfitta Cavazzoni che tempestivamente interviene e di testa insacca. Fra i migliori in campo del Cesena Stacchini, Marmo, Fantazzi, Enzo Del Catania; Rado, Cavazzoni, Perem e Reggiani.

Allieto Pieri

Rugby

RISULTATI

Metalcrom Lazio 21-11; Cus Napoli Olimpia 6-3; Fiamme Oro-Aquila 3-3; Petrarca-Parma 19-6; Frascati Esercito 12-11; Iosimobili-Buscaglione 6-5.

CLASSIFICA

Petrarca punti 21; Metalcrom 19; Aquila 17, Fiamme Oro, Cus Napoli e Iosimobili 11; Frascati 10; Buscaglione e Olimpia 9, Parma 7, Lazio 3, Esercito 2.

Sconfitti i brianzoli da un gol di Liguori

La Ternana contro la tradizione (1-0)

Squadre decimate dall'influenza - Ottima prova di Cucchi

MARCATORE: Liguori al 6' della ripresa.

MONZA: Castellini, Onor, D'Angiulli, Soldo, Trebbi, Deho; Bertogna, Prato, Achilli, Dolso, Caremi (portiere di riserva, Cazzaniga; tredicesimo: Lanzetti)

TERNANA: Grassi; Padrisa, Rosa; Gola, Fontana, Castellitti; Marchetti, Cucchi, Bellmazzi, Liguori, Roila (portiere di riserva: Germano; tredicesimo: Nicolini)

ARBITRO: Cantelli di Firenze.

SERVIZIO

TERNI, 21 dicembre

Non si giocava solo per la classifica o per la lotteria costituita dai due punti in palio (era qualcosa di più soprattutto per i padroni di casa. Quattro partite senza vittoria sono molte per una squadra ambiziosa come la Ternana che ha poi da far dimenticare al pubblico locale piuttosto scarso, un'inizio di brutta scivolata casalinga subita dal non certo irresistibile Catanzaro.

L'impegno odierno è stato rispettato in pieno dai ragazzi di Pinardi che hanno — al di là del punteggio strettissimo — disputato una prova da guardia vivace, per qualche tratto anche decisamente valida. Va detto che il successo, comunque, questo Monza, lo ha meritato dalla partenza.

Pure giocando bene per parecchi minuti, il complesso di Radice ha subito validamente la festa e, pur forte, avversario ed ha sempre mantenuto compo sto calmo. Purtroppo la squadra era oggi troppo rimaneggiata e gli uomini recentemente non hanno ancora legato in maniera valida con i compagni di squadra. Nessuna, comunque, questa squadra forte sia di nome, sia di fatto, è stata mai in grado di insistere.

Per contro la Ternana era così priva dell'unico attaccante in grado di segnare, dopo aver dato Carnielo, del ricordo di Sandro Mazzola e del terzino Bernardi. Vincono dunque tranquillo la Ternana e riesella ad esprimere il meglio di se anche se la vittoria appare dei, tutto meritata. La curiosità di tutti era oggi puntata sulla ex Taziale Cucchi, al centro peraltro di lievissimi polemiche tra Lazio, Ternana e Cosenza. La mezzala dopo un primo tempo piuttosto grigio e venata fiori di prepotenza nel secondo tempo, terminando in crescendo.

Per il primo tempo tutto il gioco si può sintetizzare in due punizioni bombe a cinque metri dall'inizio ed a cinque minuti dalla fine di Cucchi, sulle quali il portiere si è fatto prendendo a mani basse, con molta disinvoltura.

Il secondo tempo è risultato più di sostanza e ricco di tagli: cambiamenti di ritmo. Si è subito sotto la Ternana, che, al colpo di testa di Roila, costringe Pantaroni Castellini a deviare sulla traversa. A 6' scambio a triangolo di campo tra Gola e Rosa e cross lungo del terzino che trova impegnatissimo le forze difensori brianzoli sul palo, ne si avvista ecco deviare Liguori che insacca al volo di sinistro.

La reazione del Monza è immediata ma piuttosto stentata. Pericoli gravi Grassi non ne corre. Poi lentamente la Ternana riprende in mano le redini del gioco. Al 23' bell'azione corale dei locali con la partecipazione di Padrisa e Liguori e la conclusione finale di Bellmazzi, respinta precisa di Castellini. Al 32' Marchetti coglie in buona posizione la traversa, subito dopo entra Lanzetti al posto di Caremi ma le cose non cambiarono di molto.

Renzo Massarelli

TOTIP

1° CORSA

1) Bacoli x
2) Agrisio 2

2° CORSA

1) Sertito 1
2) Rauna 2

3° CORSA

1) Maite 1
2) Quisab 2

4° CORSA

1) Ubi Mayor 1
2) Aviatore x

5° CORSA

1) Cacito 1
2) Oslavia x

6° CORSA

1) Diaspro 1
2) Villa ai Nani x

QUOTE ai 7 «dodici» lire 1.280.687, ai 172 «undici» L. 52.121 ai 1397 «dieci» lire 6.299.